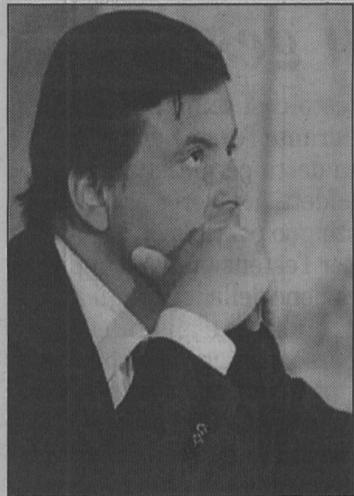


Iperammortamento per l'hi-tech

Aliquota al 250% per meccatronica, web, robotica e 3D

DI LUIGI CHIARELLO

Un pacchetto di agevolazioni doc per la cosiddetta «Industria 4.0». E cioè, le imprese che operano in meccatronica, robotica, big data, sicurezza informatica, nanotecnologie, sviluppo di materiali intelligenti, stampa 3D, internet delle cose. Tre gli incentivi principali: l'iperammortamento al 250%; un credito d'imposta alla ricerca potenziato, con il bonus massimo per contribuente che passa da 5 mln a 20 mln di euro; detrazioni fiscali fino al 30% per chi investe fino a un mln di euro in start-up e pmi innovative. Le tre leve fanno parte del nuovo piano del governo, illustrato ieri alla comunità degli imprenditori -



Il ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda

presso il Museo della Scienza e della Tecnica, Leonardo da Vinci, di Milano - dal ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda, alla presenza del presidente del consiglio, Matteo Renzi. A catturare l'attenzione delle imprese è stato il nuovo «iperammortamento», che affiancherà il superammortamento con aliquota del 140% esistente; bonus quest'ultimo che sarà comunque prorogato, con eccezione di veicoli e mezzi di trasporto per cui la maggiorazione è al 120%. La nuova superagevolazione con aliquota del 250% riguarderà i soli investimenti nei comparti industriali 4.0, con l'aggiunta di tecnologie per l'agricoltura di precisione e per l'abbattimento dei consumi energetici. Ai fini del godimento dell'iperammortamento, il bene su cui l'impresa vuole investire potrà anche arrivare in azienda più avanti, qualora non sia necessaria la

Iperammortamento e Superammortamento

Investimenti innovativi

Investimenti in tecnologie Agrifood, Bio-based economy e a supporto dell'ottimizzazione dei consumi energetici

Agevolazioni previste

Iperammortamento

- Incremento aliquota per investimenti I4.0

Attuale	Proposta
140%	250%

Superammortamento

- Proroga del superammortamento con aliquota al 140% ad eccezione di veicoli ed altri mezzi di trasporto che prevedono una maggiorazione ridotta al 120%

Tempistiche

- Al fine di garantire la massima attrattività della manovra, estensione dei termini per la consegna del bene al 30/06/18 previo ordine e acconto >20% entro il 31/12/17

Fonte: Confindustria; MATTM; MEF; MIPAAF; MISE; R.E TE. Imprese Italia

Investimenti innovativi: Benefici concreti per le imprese

	OGGI	DOMANI
Iperammortamento	Superammortamento: 140% del valore ammortizzabile → riduzione tasse pagate in 5 anni pari a 96.000€	Iperammortamento: 250% del valore ammortizzabile beni I4.0 → riduzione delle tasse pagate in 5 anni pari a 360.000€
		+275%
Credito d'imposta alla ricerca	Credito d'Imposta 300.000 € (In caso di spesa maggiore limite massimo a 5.000.000 €)	Credito d'Imposta 500.000 € (In caso di spesa maggiore limite massimo a 20.000.000 €)
		fino a +300%
Finanza a supporto di I4.0, VC e start-up	Detrazione fiscale: 19% Investimento massimo per contribuente: 0,5 €M → Detrazione fiscale pari a 95.000 € / anno	Detrazione fiscale: 30% Investimento massimo per contribuente: 1,0 €M → Detrazione fiscale pari a 300.000 € / anno
		+215%

Fonte: MISE

disponibilità immediata: ma la consegna non dovrà andare oltre la metà del 2018; l'importante, ai fini dell'agevolazione, è che l'ordinativo e un acconto superiore al 20% dell'investimento siano effettuati entro il 31/12/2017. Questa dilazione consente al governo di anticipare l'impatto finanziario della manovra già sulla legge di Bilancio 2017.

Per quanto riguarda il bonus ricerca, Calenda ha sottolineato come il governo voglia portare dal 25 al 50% l'aliquota di spesa interna in R&S in azienda, ai fini del calcolo del credito d'imposta, innalzando

al contempo da 5 a 20 mln di euro il bonus massimo ottenibile per contribuente.

Sul versante dei sostegni a start-up e pmi innovative, invece, il ministro ha chiarito: «Il piano poggia su incentivi fiscali orizzontali. L'impresa può attivarli e metterli a bilancio da sola; io non farò più incentivi a bando su r&s; sono solo uno spreco di risorse». Infatti, Industria 4.0 prevede: detrazioni fiscali fino al 30% per investimenti fino a un mln di euro in start-up e pmi innovative; l'assorbimento da parte di una società «sponsor» delle perdite della start-up per

i primi quattro anni; una agevolazione fiscale per attrarre capitali privati, tramite detassazione capital gain sugli investimenti a medio/lungo termine, fatti dai Piani individuali di risparmio (Pir), che decidono di scommettere sulle pmi innovative; strumenti agevolativi ad hoc per finanziare la nascita di nuove attività ricorrendo ad «acceleratori d'impresa»; fondi di investimento destinati all'industrializzazione di brevetti ad elevato contenuto tecnologico; fondi pubblici a supporto di venture capitalist (co-maching), che investono in start up 4.0.

Altri interventi. Il governo rifinanzierà infine la Sabatini-bis rimasta a secco (per circa 100 mln di euro) e investirà: 1,3 mld nel rafforzamento dello scambio salario-productività mediante incremento del Ral e del limite massimo della somma agevolabile; un mld sui contratti di sviluppo (l'80% al Sud); 6,7 mld sulla banda ultra larga.

Il totale degli investimenti pubblici che l'esecutivo intende attivare ammonta a 13 mld di euro nel periodo 2017/20, a fronte di investimenti privati previsti per 24 mld di euro.